



Parrocchia San Lorenzo martire
Roraigrande - Pordenone



parrocchiaroraigrande

www.parrocchiaroraigrande.it

parrocchia.roraigrande@gmail.com

piazzale San Lorenzo 2

parrocchiaroraigrande



tel. 0434 361001

Santissima Trinità



30 maggio 2021

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi viviamo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi siamo stati salvati.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, ognuna, ognuno di noi è mandato a rendere testimonianza di una fede carica di vita, di risurrezione, di passione.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi contempliamo quello che già Mosè al popolo di Israele diceva essere qualcosa di straordinario, inaudito: noi contempliamo il Dio che ha fatto udire la sua voce, che ha incontrato il suo popolo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi possiamo pensare a Dio scoprendoci figlie e figli amati, desiderati, cercati. Figlie e figli eredi di salvezza, di vita divina, di eternità.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, noi possiamo contemplare gli occhi di Dio, di quel Dio che è, che era e che viene... per noi!

SALUTO

S. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

L. Signore, che riveli il Padre, lento all'ira, ricco di grazia e di fedeltà. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

L. Cristo, donato al mondo perché chi crede in te sia salvo. Christe, eleison.

T. Christe, eleison.

L. Signore, che ci doni lo Spirito perché viviamo in noi la tua stessa vita. Kyrie, eleison.

T. Kyrie, eleison.

S. Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. Amen.

INNO DI LODE

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria a Dio nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,
ti adoriamo, ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,
tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del mondo,
accogli la nostra supplica;
tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre. Amen.

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

Gloria! Gloria inexcelsis Deo.

COLLETTA

O Dio Padre, che hai mandato nel mondo il tuo Figlio, Parola di verità, e lo Spirito santificatore per rivelare agli uomini il mistero ineffabile della tua vita, fa' che nella confessione della vera fede riconosciamo la gloria della Trinità e adoriamo l'unico Dio in tre persone. Per il nostro Signore Gesù Cristo.

T. Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA

Dal libro del Deuteronomio

4,32-34.39-40

Mosè parlò al popolo dicendo: «Interroga pure i tempi antichi, che furono prima di te: dal giorno in cui Dio creò l'uomo sulla terra e da un'estremità all'altra dei cieli, vi fu mai cosa grande come questa e si udì mai cosa simile a questa? Che cioè un popolo abbia udito la voce di Dio parlare dal fuoco, come l'hai udita tu, e che rimanesse vivo?

O ha mai tentato un dio di andare a scegliersi una nazione in mezzo a un'altra con prove, segni, prodigi e battaglie, con mano potente e braccio teso e grandi terrori, come fece per voi il Signore, vostro Dio, in Egitto, sotto i tuoi occhi?

Sappi dunque oggi e medita bene nel tuo cuore che il Signore è Dio lassù nei cieli e quaggiù sulla terra: non

ve n'è altro.

Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

SALMO

dal salmo 32

Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.
Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra.

**Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.
Perché egli parlò e tutto fu creato,
comandò e tutto fu compiuto.**

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,
per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame.

**L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.
Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo.**

SECONDA LETTURA

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

8,14-17

Fratelli, tutti quelli che sono guidati dallo Spirito di Dio, questi sono figli di Dio.

E voi non avete ricevuto uno spirito da schiavi per ricadere nella paura, ma avete ricevuto lo Spirito che rende figli adottivi, per mezzo del quale gridiamo: «Abbà! Padre!».

Lo Spirito stesso, insieme al nostro spirito, attesta che siamo figli di Dio.

E se siamo figli, siamo anche eredi: eredi di Dio, coeredi di Cristo, se davvero prendiamo parte alle sue sofferenze per partecipare anche alla sua gloria.

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia

Gloria al Padre, al Figlio,
allo Spirito Santo,
a Dio, che è, che era e che viene.

Alleluia, alleluia

VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Matteo

28,16-20

T. Gloria a te, o Signore.

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato.

Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono.

Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente
creatore del cielo e della terra,
e in Gesù Cristo,
suo unico figlio, nostro Signore;
il quale fu concepito di Spirito santo,
nacque da Maria Vergine,
patì sotto Ponzio Pilato,

fu crocifisso, morì e fu sepolto,
discese agli inferi,
il terzo giorno risuscitò da morte,
salì al cielo, siede alla destra
di Dio Padre onnipotente;
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.
Credo nello Spirito santo,
la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi,
la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne,
la vita eterna.
Amen.

PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

S. Chiediamo al Padre di renderci aperti alla guida dello Spirito, perché possiamo riconoscere in Gesù il Signore della nostra vita. Preghiamo insieme dicendo: Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

L. Padre, Tu ti sei rivelato a noi attraverso tuo Figlio, per offrire a tutta l'umanità la salvezza. Fà che con l'aiuto del tuo Santo Spirito, sappiamo essere docili alla sua Parola. Preghiamo.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

L. Padre, Tu che ti sei fatto Spirito per guidarci e illuminarci nelle nostre scelte di vita, aiutaci a camminare

spediti sulla via che Tu ci indichi, anche quando ci costa fatica e sofferenza. Preghiamo.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

L. Essere comunità non è solo guardare alla Trinità, ma anche guardare all'uomo con gli occhi di Dio. Perchè lo Spirito ci renda accoglienti verso le necessità dei nostri fratelli. Preghiamo.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

L. Col Battesimo siamo stati segnati nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Perchè questo stesso segno accompagni e renda efficace la nostra testimonianza cristiana. Preghiamo.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

L. Per quanti sono nella sofferenza e nella prova perchè possano sperimentare l'amore del Padre, la vicinanza del Figlio e la presenza consolante dello Spirito Santo. Preghiamo.

T. Ascolta, Padre, la nostra preghiera.

S. O Santissima Trinità, Padre che ci hai creati, Figlio che ci hai redenti, Spirito che ci doni luce e forza, rendici consapevoli della tua presenza misteriosa che opera in ogni cristiano, rendendoci testimoni del tuo amore nel mondo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

RITI DI COMUNIONE

PADRE NOSTRO

T. Padre nostro che sei nei cieli
sia santificato il Tuo nome
venga il Tuo Regno
sia fatta la Tua volontà
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano
rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo
ai nostri debitori
e non abbandonarci alla tentazione
ma liberaci dal male.

INVITO ALLA COMUNIONE

S. Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

T. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Noi crediamo in te, Trinità Santissima;
crediamo nella straordinaria forza
di quell'amore che ci ha raggiunti in Gesù
e ci ha resi figli.

Crediamo nella disarmante immensità
di quell'amore che gratuitamente ci ha redenti.

Crediamo nella tenace determinazione
di quell'amore che senza condizioni
si è piegato su di noi e ci ha sollevato.

Noi ti lodiamo e benediciamo, Dio,
Padre del Signore Gesù,
poiché in lui ci hai donato
lo Spirito dell'amore che può trasformare
la nostra vita in un capolavoro. Amen.



In principio a tutto un legame d'amore

di Padre Ermes Ronchi

Il Vangelo non offre, per parlare della Trinità, formule razionali o simboliche, ma il racconto di un appuntamento e di un invio. Le attribuisce nomi di famiglia e di affetto: Padre, Figlio, Respiro santo. Nomi che abbracciano e fanno vivere. Ci sono andati tutti all'appuntamento sul monte di Galilea. Tutti, anche quelli che dubitavano ancora, comunità ferita che ha conosciuto il tradimento, la fuga e il suicidio di uno di loro...

Ma il maestro non li molla, e compie uno dei suoi gesti più tipici: si avvicinò e disse loro... quando ama Dio compie gesti molto umani. Gesù non accetta distanze: ancora non è stanco di avvicinarsi e di spiegare. Ancora non è stanco di attendermi nella mia lentezza a credere, viene più vicino, occhi negli occhi, respiro su respiro. È il viaggio eterno del nostro Dio "in uscita", incamminato per tutta la terra, che bussa alla porta dell'umano, e la porta dell'umano è il volto, o il cuore. E se io non apro, come tante volte è successo, lui alla porta mi lascia un fiore. E tornerà. E non dubita di me.

Io sono con voi tutti i giorni.

Con voi, dentro le solitudini, gli abbandoni e le cadute; con voi anche dietro le porte chiuse, nei giorni in cui dubiti e in quelli in cui credi; nei giorni del canto e

in quelli delle lacrime, quando ti ingoia la notte e quando ti pare di volare.

L'ultima, suprema pedagogia di Gesù è così semplice: «avvicinarsi sempre, stare insieme, sussurrare al cuore, confortare e incalzare».

Andate in tutto il mondo e annunciate. Affida la fede e la parola di felicità a discepoli con un peso sul cuore, eppure ce la faranno, e dilagherà in ogni paesaggio del mondo come fresca acqua chiara.

Andate e battezzate, immergete ogni vita nell'oceano di Dio. Accompagnate ogni vita all'incontro con la vita di Dio e ne sia sommersa, ne sia intrisa e imbevuta, e poi sia sollevata in alto dalla sua onda mite e possente!

Fatelo "nel nome del Padre": cuore che pulsa nel cuore del mondo; "nel nome del Figlio": il più bello tra i nati di donna; "nel nome dello Spirito": vento che porta pollini di primavera e ci fa tutti vento nel suo Vento (D. M. Montagna).

Come tutti i dogmi, anche quello della Trinità non è un freddo distillato concettuale, ma un forziere che contiene la sapienza del vivere, una sapienza sulla vita e sulla morte: in principio a tutto, nel cosmo e nel mio intimo, come in cielo così in terra, è posto un legame d'amore. "In principio, il legame".

E io, creato a immagine e somiglianza della Trinità, posso finalmente capire perché sto bene quando sono con chi mi vuole bene, capire perché sto male quando sono nella solitudine: è la mia natura profonda, la nostra divina origine.

**Suggerimenti
per un primo confronto
sulla realtà attuale
e le esigenze della testimonianza
cristiana nella Chiesa e nel mondo**

Di seguito trovate alcuni spunti sintetici per promuovere, sostenere e favorire l'ascolto e il confronto tra le persone che vivono nel nostro territorio diocesano.

L'invito è rivolto non solo alle comunità cristiane, ai loro preti, diaconi e consacrati e a tutti i battezzati impegnati a diversi livelli nella vita della Chiesa, ma anche a tutte le persone che desiderano dare la loro opinione e il loro contributo, perché la Chiesa Diocesana possa essere sempre più se stessa, impegnata nell'annuncio del vangelo di Gesù e presenza vicina in mezzo alle nostre case di umanità e solidarietà.

Dopo un'introduzione generale vengono presentati gli argomenti che possono costituire alcuni punti di partenza per il confronto. Ciascun ambito di riflessione è accompagnato da alcune domande che possono essere utili, ma vi si trova dello spazio per aggiungerne anche altre se lo si ritiene opportuno.

L'invito rivolto al lettore è di leggere tutto; se possi-

bile, tentare di offrire una risposta alle domande e suggerirne altre che possono aiutare la chiesa a non trascurare nulla della vita della nostra gente. Sono gradite anche risposte a singole domande, a seconda di come ci si sente più coinvolti. Le risposte possono essere consegnate personalmente al proprio parroco, o spedite in Curia, o via mail o nel modulo di google che si trova in fondo al quaderno e nella pagina internet pastoralepn.org.

PUNTI DI PARTENZA PER UN ASCOLTO FECONDO

“Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato all’evangelizzazione del mondo attuale, più che per l’auto-preservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di “uscita” e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia” (Papa Francesco, *Evangelii Gaudium*, 27).

“Una pastorale tesa unicamente alla conservazione della fede e alla cura della comunità cristiana non basta più. È necessaria una pastorale missionaria, che annunci nuovamente il Vangelo, ne sostenga la trasmissione di ge-

nerazione in generazione, vada incontro agli uomini e donne del nostro tempo testimoniando che anche oggi è possibile, bello, buono e giusto vivere l'esistenza umana conformemente al Vangelo". (CEI, Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia, 1)

Il perché dell'Assemblea Sinodale

1. Ci apprestiamo a vivere il momento dell'Assemblea sinodale. È «**assemblea**»: luogo e tempo nel quale ci raccogliamo per ascoltare, dialogare, condividere, riprendere forza per il cammino che ci attende.

L'assemblea è una condizione nella quale l'autore della Lettera agli Ebrei vede come protagonista primario Gesù. Infatti, lui stesso proclama: «annuncerò il tuo nome ai miei fratelli, in mezzo all'assemblea canterò le tue lodi» (Sal 22,23 in Eb 2,12). È «**sinodale**»: cioè un cammino insieme, come dice la parola stessa. S. Giovanni Crisostomo spiega che la Chiesa è «nome che sta per cammino insieme (synodos)».

Essere Chiesa significa radunarsi attorno a Cristo, che ci riconosce come suoi fratelli e ci fa essere una sola voce con lui che innalza le lodi a Dio.

Se l'istituzione del Sinodo, vero e proprio, ha prodotto lungo la storia norme precise che vengono mutate a diversi livelli (internazionale, nazionale, diocesano), con l'espressione 'Assemblea Sinodale' si vuole sottolineare una struttura partecipativa agile e dinamica che favorisca l'ascolto e il dialogo con tutto il popolo di Dio che vive in un territorio e a servizio di una comunità sociale.

2. La «sinodalità» vuole essere un'esperienza di Chiesa vissuta con uno **metodo** specifico e uno **stile** tipicamente evangelico. Un metodo che si struttura con l'ascolto e con il dialogo. «Sinodalità» è anche uno stile. Come ricorda Papa Francesco, nell'Evangelii Gaudium, un modo di essere e di operare che vuole «dare priorità al tempo», che «significa occuparsi di iniziare processi più che di possedere spazi» (EG 223). Questo è uno stile che ci aiuta a «diventare un popolo... nel quale ogni nuova generazione si vede coinvolta» (EG 220), nel quale tutti sono accolti, nel quale la ricchezza prima che ciascuno può portare è la condivisione di qualcosa di sé.

3. La Chiesa non ha altro tesoro che il **Vangelo di Cristo**, e per questo è chiamata a camminare sempre, perché questa è la sua natura, umana e divina insieme. Se deve fare delle soste, sono quelle necessarie a riprendersi dalle fatiche, a togliere da sé quella polvere e quei pesi che rendono meno agile il cammino. Così ha fatto il Figlio di Dio, che si è fatto viandante per condividere il dono di sé a quanti incontrava. La Chiesa ha il suo compito ricevuto da Gesù che è la sua stessa missione: **essere dono** perché questo nostro mondo abbia vita e in abbondanza (cfr. Gv 10,10).

4. L'esperienza dell'ultimo Concilio ecumenico, il **Vaticano II**, celebrato ormai quasi sessant'anni fa, ha rimesso tutta la Chiesa cattolica sui sentieri del mondo contemporaneo con la fiaccola in mano del Vangelo di Gesù, non preoccupata di perdere i suoi spazi di potere che il tempo le aveva caricato sulle spalle, ma di rimettere tutto il po-

polo di Dio in cammino, perché tutti gli uomini prendano coscienza del dono dell'essere creature amate da Dio. La stessa parola «Concilio», in latino e in greco Synodos, ci rimanda alla identità di un cammino incessante da compiere. Non sono mai mancate, in questi sessant'anni che ci separano da quell'evento straordinario, le indicazioni dei successori dell'apostolo Pietro che hanno guidato la barca del Signore in mezzo a tempeste sempre nuove. In modo particolare, Papa Francesco, con la sua ultima enciclica *Fratelli tutti* (3.10.2020), ci ha ricordato che il dialogo è la via per costruire insieme una cultura dell'incontro, base per ogni autentica fraternità del mondo che può generare il dono della pace e della prosperità di tutti i popoli. Abbiamo imparato a non rimandare a domani l'incontro con l'altro, abbiamo compreso che «Oggi incontro Dio, sempre c'è l'oggi dell'incontro».

1 Giovanni Crisostomo, *Expositiones in Psalmos* 149,1: PG 55,493 citato da Papa Francesco il 17 ottobre 2015 nel discorso della Commemorazione del 50° anniversario dell'Istituzione del Sinodo dei Vescovi.

2 Papa Francesco, Udienza generale del 10 febbraio 2021.

5. La **Chiesa italiana**, a stretto contatto con la guida del Pontefice, si è messa in moto con i piani decennali per un rinnovamento costante della propria azione pastorale. Tra i tanti documenti ancora utili usciti dalla Conferenza Episcopale Italiana, vale la pena ricordare - come ho fatto già molte volte - gli orientamenti pastorali per il primo decennio dal 2000 *Comunicare il Vangelo in un mondo che*

cambia (2001) e, in particolare, la nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia* (2004). A dare maggiore impulso a queste istanze missionarie è stato Papa Francesco, quando, concludendo il V Convegno della Chiesa italiana a Firenze (10.11.2015), la invitava, di nuovo, a essere inquieta, a non dimenticarsi dei poveri, a vivere l'ascolto e il dialogo tra pastori e popolo. A distanza di qualche anno, recentemente, incontrando i catechisti (30.01.2021) ha invitato a «incominciare un processo di Sinodo nazionale, comunità per comunità, diocesi per diocesi: anche questo processo sarà una catechesi».

6. La nostra Chiesa diocesana, accogliendo l'impulso dello Spirito che viene dal Concilio, si è fatta promotrice di un rinnovamento delle sue prassi e delle sue strutture. Va ricordata – a tal proposito e a titolo esemplificativo – la costituzione dei Consigli pastorali diocesani e di quelli parrocchiali per un'attiva partecipazione di tutti i battezzati alla vita della Chiesa. A tale fine si è lavorato per la costituzione delle Unità Pastorali (1995), la riconfigurazione delle Foranie (3.08.2014) e l'aggiornamento dato alle Unità Pastorali. Voglio ricordare inoltre che nel 2005, fu celebrato un **Convegno diocesano** per poter riappropriarci tutti del dono del Vangelo di Gesù. Dopo alcuni anni di presenza in Diocesi, anch'io ho voluto attuare la **Visita Pastorale** (che è stata interrotta dalla pandemia, ma che ho intenzione di concludere mentre si avvia il cammino dell'Assemblea sinodale e appena le condizioni lo

renderanno possibile). Per favorire un ascolto ampio che coinvolgesse il più possibile tutti i battezzati della Diocesi, avevo già presentato all'incontro con i sacerdoti, i diaconi e i vicepresidenti dei Consigli Pastorali Parrocchiali (4.11.2019), il documento "**Per un improrogabile rinnovamento ecclesiale**".

Lì mettevo al centro dell'attenzione alcuni punti salienti che poi sono stati condivisi attraverso alcune domande mandate alle singole parrocchie e alle Unità Pastorali: **la riscoperta del battesimo, la corresponsabilità, la ministerialità, un ripensamento della pastorale e della parrocchia per generare la fede, le Unità Pastorali, il ministero dei presbiteri e dei diaconi.**

Dei vari questionari sono stati restituiti circa due/terzi delle 28 Unità Pastorali costituite. Altri non sono arrivati, perché le restrizioni causate dalla pandemia hanno impedito di ritrovarsi. Di quelli giunti nei primi mesi del 2020 ci sono alcuni temi ricorrenti che indicano la strada da percorrere: **relazioni e formazione.**

Innanzitutto **le relazioni**: esse sono il grembo vitale perché ciascuno, a qualsiasi età, possa aprirsi alla conoscenza e al dono di sé. Per il rinnovamento ecclesiale si pensa necessario creare le condizioni per vivere relazioni buone e cordiali tra presbiteri e laici; relazioni franche e leali tra vescovo e presbiteri; relazioni accoglienti e rispettose tra cristiani e non cristiani.

L'altra parola emergente, e mai invecchiata, è **formazione**. Un'esigenza che diventa bisogno per chiunque vuole crescere. Non solo delle nuove generazioni, ma

anche degli adulti: genitori, catechisti, diaconi e presbiteri. Sarà per questo utile ripensare se stessi per riformulare gli itinerari dell'iniziazione cristiana con un coinvolgimento di tutta la comunità cristiana. Formazione personale e comunitaria per accogliere con maggior disponibilità la luce del Vangelo, ma anche formazione per capire la cultura del nostro tempo, che porta dentro di sé tanti elementi di positività, pur se segnata da individualismo, ripiegamento su di sé, generale disinteresse per la misura alta della vita. Una formazione che mette al centro l'ascolto della Parola di Dio, perché la vita spirituale di ciascuno sia robusta e innervata della fiducia in Cristo che sempre si fa accanto per illuminare e riscaldare il cuore. Una formazione che porti a celebrare i santi sacramenti nell'assemblea con spirito di lode verso Dio, riconoscendo lui come la fonte di ogni bene.

7. L'Assemblea Sinodale vuole essere un cammino per diventare discepoli del Maestro Gesù, il quale uscì lungo le strade del mondo per incontrare ogni situazione umana e, donando se stesso, portare la sua umanità riconciliata con Dio e con i fratelli per dare la vita in abbondanza. Questo implica che anche noi vogliamo vivere il nostro essere Chiesa in costante movimento in uscita per essere aperti e missionari, come lo è stato Lui. Come ci ricorda Papa Francesco: «la Chiesa 'in uscita' è la comunità dei discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano», cioè una Chiesa che **«sa fare il primo passo,**

sa prendere l'iniziativa senza paura, andare incontro, cercare i lontani e arrivare agli incroci delle strade per invitare gli esclusi» (Evangelii Gaudium, 24).

Dando avvio alla preparazione dell'Assemblea, anch'io ho voluto riprendere questo invito del Pontefice ricordando che «la Chiesa, per essere al passo con i tempi, ha bisogno di rinnovarsi e di riformarsi, non tanto in ordine alle verità da trasmettere quanto nella capacità di incarnare nell'oggi la Parola di Dio... perché il cambiamento d'epoca coinvolge anche le nostre comunità. Questo cammino si desidera farlo insieme, come Popolo di Dio. Non può più essere un cammino pensato, deciso e comunicato dall'alto! È un cammino sinodale, da compiersi insieme, con un metodo che richiede, innanzitutto, **ascolto e confronto sincero**, attuando il discernimento comunitario, rispettosi e attenti di tutte le prospettive e le idee che vengono presentate. Un ascolto della Parola di Dio e di ciò che lo Spirito suggerisce ad ognuno e alle comunità.

Ma deve essere anche un ascolto delle molteplici parole e del vissuto di tante persone che non frequentano assiduamente le nostre assemblee, che si sentono ai margini della vita della Chiesa, se non esclusi!

Ascolto anche di chi non crede! Solo così potremmo scoprire la nostra vera identità e annunciare il Vangelo con parole e gesti significativi per gli uomini e le donne del nostro tempo. Un ascolto che sarà ancora più vero, quanto più saremo capaci di dare voce a chi non ha voce, ai più piccoli, ai poveri e agli esclusi, a chi vive nelle periferie esistenziali della vita».

Vita di Comunità

È TORNATA ALLA CASA DEL PADRE

def. Teresa Possamai ved. Bozzon di anni 93

“Io sono la resurrezione e la vita.
Chi crede in me anche se muore vivrà”.



Avvicendamento ...

Dopo tre anni di servizio nella nostra comunità il Vescovo Giuseppe ha nominato don Luca Basaldella e don Luca Crema parroci dell'unità pastorale Montereale / Valcellina.

La nomina si inserisce nel progetto di riorganizzazione della pastorale diocesana e redistribuzione del clero all'interno delle 28 unità pastorali.

Don Luca abiterà nella canonica di Montereale Valcellina e in particolare avrà la cura pastorale delle comunità della Valcellina (Andreis, Barcis, Claut, Cimolais, Erto). Mentre don Luca Crema seguirà le comunità dell'altra parte dell'unità pastorale (Montereale Valcellina, Grizzo, Malnisio, San Leonardo Valcellina). Don Luca saluterà la nostra comunità agli inizi del mese di settembre.

Don Luca Ciligot (attualmente in servizio a Maniago) è stato nominato vicario parrocchiale della nostra parrocchia.

MOLTO PIÙ DI UNA FIRMA. UNA SCELTA.

Firmare per l'8xmille alla Chiesa cattolica è una scelta di solidarietà grazie alla quale possiamo sostenere più di 8.000 progetti l'anno, in Italia e nel mondo, a favore dei più deboli.

Non è una tassa in più, ma semplicemente una tua libera scelta di destinare una percentuale della quota totale IRPEF allo Stato per scopi umanitari e sociali, o a confessioni religiose per scopi religiosi e caritativi. Non ti costa niente, ma è un piccolo gesto che può fare la differenza.

Con la tua firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica potrai offrire formazione scolastica ai bambini, dare assistenza ad anziani e disabili, assicurare accoglienza ai più deboli, sostenere progetti di reinserimento lavorativo, e molto altro ancora.

Questa scelta non ha nessuna implicazione e non costa nulla, se non 2 firme sull'apposito allegato:

del CU (per chi è esonerato dalla dichiarazione dei redditi in quanto possiede solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati e non è obbligato a presentare la dichiarazione dei redditi), o del MODELLO 730, o del MODELLO REDDITI.





Siamo pronti a confermare
tutte le PRESCRIZIONE
che abbiamo raccolto in queste settimane.

ABBIAMO ANCORA ALCUNI POSTI DISPONIBILI.

*Trovi tutte le info: www.parrocchiaroraigrande.it
o passando in Canonica*

SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 30 AL 6 GIUGNO 2021
--

Domenica 30 maggio - Santissima Trinità

09.00 per la Comunità

11.00 def. Pietro e Anna

18.30 secondo intenzione

Lunedì 31 maggio

18.30 def. Fernanda Pavanello

Martedì 1 giugno

18.30 def. Annamaria Lazzaro

Mercoledì 2 giugno

18.30 def. Pietro Montagner

Giovedì 3 giugno

18.30 def. Luciana

def. fam. Zaramella

def. Emilia Corazza e Sebastiano Bortolin

Venerdì 4 giugno

18.30 def. Ilario

def. Arcangela Braida

Sabato 5 giugno

18.30 def. Mauro

def. Emma e Sante Moretto

def. Christian Sabetta e Francesco Manuedda

Domenica 6 giugno - Corpo e Sangue di Gesù

09.00 per la Comunità

11.00 def. Egidio Verardo

18.30 secondo intenzione

CANTI PER LA CELEBRAZIONE

LODATE DIO

Lodate Dio, schiere beate del cielo.
Lodate Dio, genti di tutta la terra.
Cantate a Lui, che l'universo creò,
somma sapienza e splendore.

Lodate Dio, Padre che dona ogni bene.
Lodate Dio, ricco di grazia e perdono.
Cantate a Lui, che tanto gli uomini amò
da dare l'unico Figlio.

Lodate Dio, uno e trino Signore.
Lodate Dio, meta e premio dei buoni.
Cantate a Lui, sorgente d'ogni bontà,
per tutti i secoli. Amen.

IL DISEGNO

Nel mare del silenzio una voce si alzò,
da una notte senza confini una luce brillò,
dove non c'era niente, quel giorno.
**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

E quando la tua mente fece splendere le stelle,
e quando le tue mani modellarono la terra,
dove non c'era niente quel giorno.

**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

E quando hai calcolato la profondità del cielo,
e quando hai colorato ogni fiore della terra,
dove non c'era niente, quel giorno.

**Avevi scritto già il mio nome lassù nel cielo
avevi scritto già la mia vita insieme a te,
avevi scritto già di me.**

E quando hai disegnato le nubi e le montagne,
e quando hai disegnato il cammino di ogni uomo,
l'avevi fatto anche per me.

**Se ieri non sapevo, oggi ho incontrato te,
e la mia libertà è il tuo disegno su di me,
non cercherò più niente perché tu mi salverai.**

NOI CANTEREMO

Noi canteremo gloria a te, Padre che dai la vita,
Dio d'immensa carità, Trinità infinita.

Cristo il Padre rivelò, per noi aprì il suo cielo;
egli un giorno tornerà glorioso, nel suo regno.

Vieni, Signore, in mezzo ai tuoi, vieni nella tua casa:
dona la pace e l'unità, raduna la tua Chiesa.

In spirito e in verità noi gloria ti cantiamo,
la tua divina maestà con fede adoriamo.

Tutta la terra canti a te, Dio dell'universo,
tutto il creato viene a te, annuncia la tua gloria.

Unico Dio sei per noi, fatti dalla tua mano;
Padre, noi siamo figli tuoi, popolo che tu guidi.

TU SEI LA MIA VITA

Tu sei la mia vita, altro io non ho.
Tu sei la mia strada, la mia verità.
Nella tua parola io camminerò,
finché avrò respiro, fino a quando tu vorrai.

**Non avrò paura sai, se tu sei con me:
io ti prego resta con me.**

Credo in Te, Signore, nato da Maria,
Figlio eterno e Santo, uomo come noi.
Morto per amore, vivo in mezzo a noi,
una cosa sola con il Padre e con i tuoi:
**fino a quando, io lo so, tu ritornerai,
per aprirci il regno di Dio.**

Tu sei la mia forza, altro io non ho.
Tu sei la mia pace, la mia libertà.
Niente nella vita ci separerà.

So che la tua mano forte non mi lascerà.

**So che da ogni male tu mi libererai
e nel tuo perdono vivrò.**

Padre della vita, noi crediamo in te.

Figlio Salvatore, noi speriamo in te.

Spirito d'amore, vieni in mezzo a noi.

Tu da mille strade ci raduni in unità:

**e per mille strade poi, dove tu vorrai,
noi saremo il seme di Dio.**

TE LODIAMO TRINITÀ

Te lodiamo, Trinità, nostro Dio, ti adoriamo;

Padre dell'umanità, la tua gloria proclamiamo.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Tutto il mondo annuncia te:

tu lo hai fatto come un segno.

Ogni uomo porta in sé il sigillo del tuo regno.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Infinita carità, santo Spirito d'amore,

luce, pace e verità, regna sempre nel mio cuore.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

Te lodiamo, Trinità, per l'immensa tua bontà.

SANTA MARIA DEL CAMMINO

Mentre trascorre la vita
solo tu non sei mai;
Santa Maria del cammino
sempre sarò con te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Quando qualcuno ti dice:
"Nulla mai cambierà",
lotta per un mondo nuovo,
lotta per la verità!

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Lungo la strada la gente
chiusa in se stessa va;
offri per primo la mano
a chi è vicino a te.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**

Quando ti senti ormai stanco
e sembra inutile andar,
tu vai tracciando un cammino:
un altro ti seguirà.

**Vieni, o Madre, in mezzo a noi, vieni Maria quaggiù.
Cammineremo insieme a te verso la libertà.**